

16 maggio 2017

## La Cgil e il progetto "Idea diffusa"

*Mercoledì scorso la Cgil ha presentato a Roma il suo progetto 4.0 - "Idea diffusa". Si tratta di un cantiere aperto e permanente, alimentato da una "consulta industriale" di specialisti e professionalità interne ed esterne al sindacato che analizzano e si interrogano sulle profonde trasformazioni che riguardano i processi industriali e stanno cambiando il volto dell'economia mondiale.*

*Si sta modificando la "composizione organica" del capitale: si riduce il peso della componente costo del lavoro e quindi cala la spinta a delocalizzare. L'idea di uno schema duale, esemplificato dagli Usa detentori di software con la Cina manifatturiera impegnata nell'hardware non sembra più corrispondere alle tendenze in atto.*

*Cresce il peso diffuso dell'efficienza logistica all'interno dei processi produttivi laddove gli stessi si realizzano. La qualità della conoscenza e della formazione continua diventano elementi strategici e, in questo ambito, torna ad avere rilevanza la predisposizione culturale e la potenzialità delle aree storiche di insediamento industriale e sociale.*

*Si aprono spazi per processi di globalizzazione meno disuguali del passato, mentre la robotica e la crescente automazione dei processi produttivi pongono problemi di ricollocazione e*

*ridefinizione delle funzioni del lavoro umano, in particolare nei ruoli meno complessi e più ripetitivi.*

*Sono fenomeni in parte nuovi o che assumono connotati più generali e radicalizzati. Un sindacato che voglia avere di fronte a sé un orizzonte percorribile, così come deve ripensare alla contrattazione e ai diritti, come sta facendo la Cgil con la sua "Carta", deve anche interrogarsi sui grandi mutamenti in corso, mettersi in condizione di distinguere tra tendenze congiunturali e di breve durata e grandi trasformazioni strutturali ed epocali.*

*Serve una doppia direttrice di lavoro: l'impegno quotidiano di rapporto stretto con la condizione di lavoro e il contesto sociale che misura la rappresentanza e garantisce la rappresentatività; la ricerca e il confronto culturale che sono le condizioni per mantenere nel tempo il ruolo e l'autorevolezza che ci siamo conquistati lungo un percorso iniziato agli albori del Novecento.*

*Quindi ben venga il progetto "Idea diffusa" a cui dobbiamo augurare lunga vita. In un contesto istituzionale fragile come il presente, dominato da sottoculture di breve respiro, spinte umorali, espedienti politici in funzione di una visibilità di cortissima durata, c'è la necessità impellente e non più rimandabile di impegnarsi seriamente attorno a problemi seri.*

### Sommario:

---

Forse il doppio i disoccupati in Europa

---

Primi provvedimenti per il lavoro autonomo

---

Made in Biella: ordinarie vicende di discariche

---

Chi non gradisce l'invio di "Cgilnotizie" è pregato di comunicarcelo tramite email:  
provvederemo subito a sospendere le successive spedizioni

Mario Draghi mette in dubbio i dati ufficiali dell'Europa

## I veri disoccupati sono forse il doppio

“Benvenuti nel mondo reale. Finalmente ci si rende conto che il considerare anche un'ora di lavoro come una forma di occupazione per dire che la disoccupazione non c'è, non funziona”.

Lo ha dichiarato la scorsa settimana Susanna Camusso, segretaria generale della Cgil, commentando le dichiarazioni di Mario Draghi, secondo il quale

la disoccupazione reale dell'Eurozona potrebbe essere fino a quasi il doppio di quella ufficiale calcolata in base ai parametri Ilo, a cui si attiene anche l'Eurostat. “La vera novità positiva - spiega Camusso - è che sebbene la Commissione europea e i nostri governi abbiano sempre immaginato che bisognasse giocare a contrarre le retribuzioni e a

ridurre i salari, ora viene fuori che la riduzione dei salari è un elemento di depressione dell'economia europea e che bisogna davvero cambiare politica; ma non si fa una politica seria sui salari se non si interviene per contrastare la precarietà”.

Le bugie prima o poi si rivelano per quello che sono. Così avviene per le manipolazioni dei dati per

giustificare leggi come il “Jobs act” che hanno prodotto nuove ingiustizie senza determinare alcun vantaggio. 2/4 mesi di lavoro all'anno di una persona, effettuati in tre occasioni distinte, diventano tre diverse assunzioni, spacciate per tre nuovi posti di lavoro. Poi la gente si guarda allo specchio e si guarda attorno e tocca con mano l'inganno.

Il sindacato chiede un tavolo per presentare le sue proposte

## Il Governo vara un ddl per il lavoro autonomo

La Cgil riconosce una maggiore sensibilità del Governo in materia di tutele e diritti per il mondo del lavoro autonomo. Siamo lontani da un disegno organico come richiesto dalla Confederazione ma, tuttavia, permangono zone vuote e gravi criticità.

Ad esempio non si capisce l'esclusione dai provvedimen-

ti del ddl dei collaboratori coordinati e continuativi che rischiano di vedere un arretramento di tutele reali, soprattutto in materia di maternità. Così come mancano strumenti accettabili di tutela in materia di equo compenso, sostegno al reddito, diritti sindacali. Positivo che si riconosca la disoccupazione ai

collaboratori anche ad assegni di ricerca e dottorandi. Ed è buona cosa il riconoscimento del lavoro agile come modalità di svolgimento di quello subordinato.

Resta un elemento arretrato nel mancato collegamento di queste problematiche alla contrattazione collettiva che, per essere all'altezza

dei cambiamenti nel mondo del lavoro, deve includere nuove figure professionali che stanno a cavallo tra lavoro dipendente e lavoro autonomo.

Di qui la richiesta di un tavolo tecnico che affronti in modo compiuto l'azione di tutela e rivendichi diritti per questa parte crescente di lavoro.

## 52.000 le nuove assunzioni di docenti nella scuola

Molti nuovi posti rimpiazzano le uscite e le stabilizzazioni sono solo 15.000

La decisione di assumere a tempo indeterminato, dal prossimo settembre, 52.000 docenti costituisce certamente un fatto positivo, in direzione di due obiettivi da tempo al centro delle nostre iniziative: dare alle scuole le risorse indispensabili per il loro miglior funzionamento in termini di efficacia e qualità; ridurre la precarietà del lavoro, fonte di notevole disagio per le persone e per il servizio, di cui compromette il buon andamento e la continuità.

È chiaro tuttavia che non sono soddisfatte appieno le reali esigenze: vengono totalmente esclusi dalle

stabilizzazioni l'intero settore del personale ATA e il personale educativo; non sono utilizzate fino in fondo le opportunità derivanti dalle risorse rese disponibili dalla legge di bilancio, per le resistenze opposte dalle Finanze

anche rispetto alle stesse elaborazioni del ministro della scuola. Un braccio di ferro protrattosi per settimane ha finito per ridimensionare gli effetti di un'operazione che avrebbe potuto e dovuto avere maggiore consistenza.

### PENSIONI, LAVORO E CONTRATTI 25 MAGGIO 2017 GIORNATA DI LOTTA DEI LAVORATORI EDILI A BOLOGNA

Il prossimo 25 maggio i lavoratori dell'edilizia saranno unitariamente in piazza per rivendicare il diritto ad accedere realmente alla pensione dopo anni passati sulle impalcature, per la sicurezza, per il lavoro e per il rinnovo dei contratti, per una seria lotta al lavoro nero. **PROVATE VOI A LAVORARE A 70 ANNI**

Biella sarà presente alla manifestazione di Bologna con un pullman che partirà alle 5 del mattino davanti alla Camera del lavoro. Prenotare telefonando al 335.65 09244

Più in dettaglio, è il caso di precisare che le 52.000 assunzioni costituiscono in buona parte (21.000 unità) il semplice rimpiazzo del personale andato in pensione; per circa 16.000 consentono la copertura - senza ulteriori aggravii economici - di posti già vacanti e disponibili in organico di diritto. Restano quindi 15.000 circa le stabilizzazioni derivanti dal consolidamento in organico di diritto di posti esistenti in organico di fatto. Non posti in più, dunque, ma quelli di cui le scuole non potrebbero mai fare a meno, pena l'impossibilità di svolgere l'ordinario servizio.

MADE IN BIELLA

Per ora il Tar ha accolto la richiesta di sospensione all'ampliamento della discarica di Cavaglià, fatta dai Comuni contrari a ricevere altra immondizia dal territorio.

“Appare opportuno – afferma il Tar piemontese – sospendere i lavori al fine di non compromettere l'integrità dell'area interessata”. Una preoccupazione, quella del Tar, non del tutto isolata, considerando che anche l'Ato, l'Ente che si occupa dell'integrità delle acque, a suo tempo si era detto timoroso che una nuova discarica potesse inquinare le falde acquifere più superficiali del territorio di quella pianura.

Sentire rappresentanti politici come Paola Vercellotti, che chiedono il via libera in nome della “volontà degli Enti locali biellesi sul destino dei propri rifiuti” fa specie per la dose d'ipocrisia della dichiarazione. Già.

## Ordinarie vicende di discariche

Perché è facilissimo decidere a maggioranza di portare i rifiuti “propri” nei territori “altrui” che affermano, a ragione veduta, di avere già fatto più che abbondantemente la loro parte.

Già anni or sono, quando si avvicinava la fase del “troppo pieno” della vecchia discarica, avevamo avvertito il rischio di una soluzione obbligata, per forza d'inerzia e per mancata volontà di affrontare per tempo il problema e valutare le possibili alternative. I fatti ci hanno dato ragione e chiamano ancora una volta in causa una

politica che, troppo attenta a rimirarsi l'ombelico, non riesce più ad alzare la testa e guardare verso l'orizzonte.

Inutile prendersela con il Tar se i “tempi supplementari” della discarica faranno lievitare costi e tariffe. Perché si sapeva da un bel po' della necessità di soluzioni alternative e si è preferito aspettare per rendere inevitabili soluzioni che, probabilmente, non sono le migliori.

Vedremo adesso come andrà a finire. Speriamo che non vada a finir male per un habitat che continuiamo a strapazzare.

Al contrario in Baraggia sembra andar meglio con un apparente, anomalo patto di tutela di questa oasi ecologica che impegna militari e pastori a coabitare. Sembra un paradosso, eppure questi soggetti, tra loro distantisimi, sono forse quelli che ci hanno evitato l'invasione delle risaie e possibili progetti di nuovi invasi.

...in breve... notizie in breve... notizie in breve... notizie

### Contribuzione agevolata e maternità

Il regime di contribuzione agevolata non pregiudica il diritto all'indennità di maternità. A precisarlo è l'Inps nel messaggio n. 1947 del 10 maggio rispondendo ad alcuni quesiti pervenuti alla Direzione generale con i quali si chiede se il diritto sussista solo a fronte dell'accertata regolarità contributiva, ovvero dell'accreditamento di un numero sufficiente di mesi di contribuzione.

Per l'Istituto, l'indennità di maternità deve essere riconosciuta alle lavoratrici autonome, in

regime contributivo agevolato, anche nell'ipotesi in cui il versamento contributivo per invalidità, vecchiaia e superstiti sia insufficiente a coprire tutte le mensilità, poiché comunque il contributo di maternità, pari a 7,44 euro l'anno, viene versato interamente.

### Precisazioni sullo stato di invalidità

Per il ripristino delle prestazioni economiche legate a invalidità civile, cecità e sordità, che sono state respinte, sospese o revocate a causa del requisito socio eco-

nomico da parte dell'interessato, non sarà necessario riproporre una nuova domanda. A precisarlo è l'Inps, con il messaggio n. 1487 del 4.4.2017, con il quale l'Istituto esclude la necessità di attivare ex-novo l'iter di accertamento sanitario ribadendo quanto già indicato con il messaggio del 2013 n.15972.

L'Inps, partendo dal presupposto che l'accertamento sanitario e la concessione del diritto alle prestazioni sono già avvenute nella fase del procedimento amministrativo, ribadisce che le eventuali verifiche di natura socio-economica non possono inficiare lo status di invalido sul quale peraltro opera la disciplina delle verifiche sanitarie.

